



Al centro Pedrinazzi con il vescovo e gli altri diaconi permanenti

## Pedrinazzi ordinato diacono

A soli pochi giorni dallo svolgimento della visita pastorale, la parrocchia dei santi Filippo e Giacomo di Castelleone ha vissuto un altro momento di gioia. Nella chiesa parrocchiale, domenica scorsa il vescovo Napolioni, ha conferito il ministero del diaconato a Mario Pedrinazzi, accompagnato dalla moglie Marialuisa, dal figlio Marco, dai famigliari e dalla comunità e dai sacerdoti e i diaconi con cui ha condiviso il cammino verso il suo «sì».

## Trevisi, festa coi compagni di Messa

Il ringraziamento e l'affidamento per l'elezione di monsignor Enrico Trevisi a vescovo di Trieste in un luogo speciale, il Santuario di Santa Maria del Fonte, patrona della Diocesi di Cremona insieme a sant'Omobono. Il desiderio di esprimerli e donarli concretamente ha condotto lunedì i preti ordinati nel 1987 insieme a Caravaggio per un momento di fraternità con il «compagno di Messa» che il prossimo 25 marzo sarà ordinato vescovo nella Cattedrale di Cremona e il 23 aprile si insedierà a Trieste.



Da sinistra: Celini, Trevisi, Ghisolfi, Baronio, Nava, Leggio e Mantia



La celebrazione di domenica scorsa nella cripta della Cattedrale

## Ucraini in preghiera in Duomo

Un anno dallo scoppio del conflitto in Ucraina, domenica scorsa a Cremona c'è stato un momento di incontro e di preghiera per la pace che ha coinvolto la comunità ucraina presente sul territorio. Dopo la visita guidata alla Cattedrale a cura di CrArt, nella cripta del Duomo è stata celebrata la Messa in rito cattolico orientale e lingua ucraina, presieduta da don Vasil Merchuk e al termine della quale il vescovo Napolioni ha portato il saluto di tutta la Chiesa cremonese, rinnovando l'impegno alla preghiera per la pace.

Presiedendo la Messa con il rito delle Ceneri il vescovo Napolioni ha aperto in Cattedrale il cammino verso la Pasqua delle comunità chiamate all'unità di fronte alle sfide del mondo

# «La Quaresima apre a un'umanità nuova»

«Una Chiesa come la madre che continua ad accogliere i figli, anche se sembrano persi, perché vivano»

DI RICCARDO MANCABELLI

Calamità naturali, guerre e violenze: «se questa è la Quaresima del mondo, ci salva la Quaresima di Cristo», ha detto il vescovo Antonio Napolioni nella Messa delle Ceneri presieduta mercoledì in Cattedrale. La celebrazione ha aperto il «tempo favorevole» che accompagna alla Pasqua e che – se lo si vuole, facendo «spazio a Dio e ai fratelli» – diventa «grembo di una umanità nuova». «Non possiamo dimenticare che digiuni, pianti e lamenti nel mondo non mancano», ha ricordato il vescovo all'inizio della sua riflessione con un riferimento al libro del profeta Gioele. «Ci sono cuori lacerati non soltanto dal desiderio di penitenza e ritorno a Dio, – ha affermato monsignor Napolioni con un riferimento esplicito all'attualità – ma dal dolore insopportabile per la morte dei propri figli, dei propri cari. C'è chi è costretto a digiunare perché non arriva il cibo, non arriva l'acqua. Abbiamo sotto gli occhi le scene di guerra e di terremoto. Ma non dimentichiamo neppure quelle sterminate terre di povertà: terre impoverite da chi le ha sfruttate e non ha permesso a chi è nato e cresciuto in quei continenti di avere la nostra stessa libertà e dignità». E guardando a alla «assemblea santa» che «noi abbiamo il privilegio di formare», ha espresso il «bisogno di essere



Un momento del rito delle Ceneri presieduto da Napolioni

uniti a tutto il popolo di Dio, che è uno solo, che non conosce bandiere». «Il popolo dei suoi figli – ha invitato il vescovo – è chiamato tutto intero a una Quaresima di conversione e di salvezza, perché è in gioco non solo la salvezza di ogni anima, ma la salvezza dell'umanità, della nostra famiglia umana». E allora «se questa è la quaresima del mondo, ci salva la quaresima di Cristo!», ha affermato con forza monsignor Napolioni: «Lui vuole animare, riempire la nostra Quaresima, che vissuta da soli, come una dieta o un fioretto, non serve a nulla. Deve essere riempita da Lui: è il tempo di Cristo, il tempo dell'ascolto, della preghiera, della grazia». «Vi supplichiamo in nome di

Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio». Monsignor Napolioni ha fatto proprie le parole dell'apostolo Paolo ai Corinti indicando poi che, «in questa società che produce dipendenze e schiavitù mascherandole da benessere», «il grande benessere è essere amati, essere perdonati, essere ringraziati». Ed ecco quindi «il momento favorevole, il giorno della salvezza»: il cammino verso la Pasqua. Con tre strade maestre: l'elemosina, la preghiera e il digiuno – utili a «ripulirci l'anima». «Ritrovare questa libertà ad accogliere ed accompagnare. «Grazie al contributo prezioso dei cremonesi – ha spiegato Antonioli – dal 2020 a oggi la «Borsa di S. Omobono» ha aiutato moltissime sorelle e fratelli in difficoltà, soddisfacendo i loro bisogni primari, ma anche aiutandoli a costruirsi un futuro». Nato in pieno periodo pande-

### IL VIDEO

#### In ascolto della Parola

Il tempo di Quaresima è occasione privilegiata per far spazio alla Parola di Dio. In diocesi questo sarà possibile anche attraverso l'esperienza del «Giorno dell'ascolto», l'iniziativa settimanale di approfondimento e condivisione del Vangelo della domenica che già da alcuni anni viene proposta nelle parrocchie e che, nelle settimane che accompagnano alla Pasqua, si arricchisce ulteriormente. Proprio per aiutare le comunità a vivere al meglio questi incontri alle schede guida messe a disposizione ogni settimana della Diocesi si aggiunge per la Quaresima anche una riflessione video proposta dal vescovo Antonio Napolioni, offerta alle parrocchie come introduzione agli incontri. Tutti i materiali sono disponibili su [diocesidicremona.it/giornodellascolto](http://diocesidicremona.it/giornodellascolto).

### IN BREVE

#### Caravaggio. Il Rosario mensile oggi per invocare la pace



In programma questa sera alle 20.45 a Caravaggio il Rosario serale che, il 26 di ogni mese, si tiene presso il Santuario di Santa Maria del Fonte. L'evento, caratterizzato dalla processione *aux flambeaux*, proposto mensilmente per commemorare l'evento dell'apparizione della Madonna di Caravaggio (avvenuto il 26 maggio del 1432) oggi intende in particolare rivolgere a Maria una accorata preghiera per la pace collocandosi nei giorni dell'anniversario dell'inizio della guerra in Ucraina. Sarà infatti una opportunità di meditazione e preghiera per le vittime di un conflitto che non vuole cessare e per questo vedrà coinvolta l'intera Zona pastorale 1 della diocesi e diverse realtà ecclesiali del territorio, quali Azione Cattolica, Acli, Comunione e Liberazione insieme agli scout Agesci e Masci, in collaborazione con Caritas Cremonese e la Pastorale sociale e del lavoro con la commissione zonale Laudato si'.

#### Digiuno. Ogni venerdì in Cattedrale c'è la pausa... digiuno



Torna anche quest'anno «Pausa... digiuno», iniziativa promossa nei venerdì di Quaresima in Cattedrale che, durante la pausa pranzo dei venerdì di marzo, rimarrà aperta con orario continuato per permettere, a quanti lo vorranno, di vivere un momento di preghiera e riflessione. Dalle 12.30 alle 14 sarà esposto il Santissimo Sacramento per l'adorazione personale e dalle 13.15 sarà anche offerta una meditazione sulla Prima lettura del giorno. La proposta quest'anno è estesa all'intera Zona pastorale 3. Le meditazioni saranno guidate, a turno, da alcuni sacerdoti della città con il vescovo Antonio Napolioni che chiuderà il percorso il 31 marzo. Le offerte raccolte durante la «Pausa... digiuno» (il corrispettivo del pasto) saranno destinate alla «Borsa di sant'Omobono», il fondo diocesano di solidarietà sostenuto anche con la «Quaresima di Carità 2023».

#### Santa Monica. «Le religioni a tavola» Convegno alla Cattolica



Dopo l'incontro di giovedì con il rabbino Rav David Elia Sciunnach, che ha offerto un *excursus* nella tradizione kosher, prosegue il percorso «Le religioni a tavola», proposto dal Centro pastorale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona che, durante il tempo quaresimale, intende approfondire l'importanza simbolica del cibo nelle diverse religioni (ebraica, islamica, hinduista e cristiana). Il secondo incontro è in agenda venerdì, sempre alle 16.30 nell'aula magna del campus di Santa Monica, e vedrà gli interventi sul tema «Cibi Halal e Haram. L'Islam a tavola» dell'imprenditore Abd Al-Sabur Turini, dell'Unione islamica italiana, e di padre Paolo Nicelli del Pime, professore di Studi arabi ed Islamistica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano e di Teologia presso l'Università Cattolica.



Alessio Antonioli di Caritas cremonese ha presentato a «Chiesa di Casa» la Quaresima di Carità 2023 (foto Barbieri/Trc)

Con la borsa di Sant'Omobono Caritas risponde ai bisogni in particolare alle povertà generate dalla crisi economica

## Un gesto di vicinanza alle fragilità sul territorio

Risposta ai bisogni delle persone più fragili e progettualità. Sono questi gli obiettivi dichiarati del progetto «Borsa di S. Omobono», il fondo di solidarietà promosso in diocesi. A presentare l'iniziativa nella nuova puntata di *Chiesa di Casa*, il talk di approfondimento pastorale, è stato Alessio Antonioli, coordinatore dei centri di ascolto della Caritas cremonese, che ha ricordato come la «Borsa di S. Omobono» sia «uno strumento prezioso per rispondere ai bisogni delle persone che abitano il nostro territorio, qualsiasi essi siano». Il legame con la comunità risulta dunque evidente. A sottolinearlo, la presenza di Paola Azzoni, volontaria Caritas nell'unità pastorale «Don Primo Mazzolari» di Cremona. «Le necessità che riscontriamo in parrocchia sono molte e diverse tra loro. C'è chi ha bisogno di

sostegno economico per pagare l'affitto, o le utenze. Un problema, però, che sempre più spesso riscontriamo è quello della solitudine». In questo senso la parola chiave per la quaresima di carità del 2023 sembra essere «attenzione». «Dovrebbe essere questo lo stile del cristiano – ha sottolineato Paola Azzoni – cioè capace di cogliere i bisogni dei fratelli prima ancora che siano esplicitati». Gli stessi centri di ascolto della Caritas sono uno strumento prezioso per sviluppare uno sguardo attento e pronto ad accogliere ed accompagnare. «Grazie al contributo prezioso dei cremonesi – ha spiegato Antonioli – dal 2020 a oggi la «Borsa di S. Omobono» ha aiutato moltissime sorelle e fratelli in difficoltà, soddisfacendo i loro bisogni primari, ma anche aiutandoli a costruirsi un futuro». Nato in pieno periodo pande-

mico, infatti, il progetto ha sostenuto famiglie, ragazzi e anziani provati dalla sofferenza, dal dolore e dalla crisi, dando loro nuova vita e speranza. Le sollecitazioni offerte da Alessio Antonioli e Paola Azzoni sono state dunque molte, tutte rivolte alla costruzione di uno stile caritativo. «La continuità è fondamentale – secondo la volontaria cremonese – perché il progetto possa proseguire. E questo compito spetta innanzitutto a ciascuno di noi, nella propria comunità di appartenenza». Preghiera, penitenza e carità. Sono le dimensioni della vita cristiana su cui si è particolarmente invitati a riflettere durante la quaresima. «Sono attenzioni che mi sembrano molto legate tra loro – ha concluso Antonioli – perché dicono di una disponibilità a stare vicini, ad accogliere e prendersi cura del prossimo».

Andrea Bassani

#### Come contribuire

È possibile contribuire al progetto «Borsa di S. Omobono» nelle parrocchie o direttamente attraverso Caritas Cremonese, presso gli uffici di via Stenico 2/B a Cremona o con un versamento sui conti corrente postale n. 68 411 503 o bancario Iban IT 57 H 05156 11400 CC054 0005161 intestati a Fondazione San Facio Onlus e indicando la causale «Borsa di Sant'Omobono». I pagamenti effettuati a Fondazione San Facio con pagamenti tracciabili sono deducibili.